

A.P.S.P. GIACOMO CIS

38067 L E D R O (Trento)
Telefono (0464) 591042 - Fax (0464) 591414
Codice Fiscale 84000620223
Partita I.V.A. 00951530229

DELIBERAZIONE N° 38 DEL 27 GIUGNO 2023

OGGETTO: approvazione aggiornamento protocollo per la *segnalazione di illeciti e irregolarità - whistleblowing*, *mappatura dei processi e albero della trasparenza* ai sensi del D.Lgs 24/2023 del 10 marzo 2023 attuativo della Direttiva UE 2019/1937 riguardante “la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

L'anno duemilaventitre, il giorno ventisette del mese di giugno, alle ore 17.00 nella sede dell'Azienda, convocato dal Presidente con avvisi recapitati ai singoli componenti si è riunito il Consiglio di Amministrazione.

Sono presenti i Signori:

Dubini Marisa
Toniatti Maria Teresa
Berlanda Paolo
Calcari Ermanno
Fedrigotti Anna
Lo Re Daniele
Morghen Raffaella

Assenti i Signori:

Assiste e verbalizza il Direttore dott. Paolo Bortolamedi

Il Presidente constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto indicato.

Oggetto: approvazione aggiornamento protocollo per la *segnalazione di illeciti e irregolarità - whistleblowing*, *mappatura dei processi e albero della trasparenza* ai sensi del D.Lgs 24/2023 del 10 marzo 2023 attuativo della Direttiva UE 2019/1937 riguardante “la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

Visto che Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” stabilisce, all’art. 1, comma 8, l’onere in capo all’organo di indirizzo politico di ciascuna pubblica amministrazione, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, di adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.).

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/01/2023 nr. 3 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) per le annualità 2023-2025 contenuto nel Piano Integrato Attività e Organizzazione (PIAO).

L’art. 1, comma 51, della legge 190/2012 (cd. legge anticorruzione) ha inserito nel D. Lgs. 165/2001, in materia di pubblico impiego il nuovo articolo 54 bis, rubricato “tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”, in virtù del quale è stata introdotta nell’ordinamento italiano una misura finalizzata a favorire l’emersione di fattispecie di illecito all’interno delle Pubbliche Amministrazioni, nota nei paesi anglosassoni come whistleblowing.

Con l’espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente di una amministrazione che segnala agli organi legittimati ad intervenire, violazioni, condotte illecite o irregolarità commesse ai danni dell’interesse pubblico, di cui sia venuto a conoscenza sul luogo di lavoro e durante lo svolgimento delle proprie mansioni. In tale ottica, la segnalazione (c.d. whistleblowing), costituisce un vero e proprio atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il dipendente (c.d. whistleblower) contribuisce all’emersione ed alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l’amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l’interesse pubblico collettivo.

In ottemperanza a quanto sopra esposto, il “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza” aveva sottoposto al Consiglio di Amministrazione l’approvazione della regolamentazione della segnalazione di illeciti e irregolarità, cosiddetta whistleblowing e relativo protocollo alla luce dell’art. 54-bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, modificato dalla Legge n.179 del 30.11.2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (pubblicata sulla G. U. del 14 Dicembre 2017);

Tenuto conto delle ulteriori indicazioni di aggiornamento da parte del R.P.C.T. relativamente al Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O) e relativo piano triennale 2023 – 2025 di prevenzione della corruzione:

1. “Mappatura dei processi”

Aggiornare la mappatura dei processi con l’inserimento di nuovi processi gestionali non presenti nelle annualità precedenti e ottimizzare/razionalizzare la mappatura apportando le revisioni e correzioni alla mappatura delle annualità pregresse ai fini di elevare il livello qualitativo. Approfondire l’analisi gestionale dei processi, in sede di mappatura degli stessi, mediante identificazione delle fasi e/o azioni di ciascun processo.

2. “Trasparenza”

Aggiornare l’albero della trasparenza sull’effettiva attuazione degli obblighi di trasparenza con la previsione di misure atte a dare conoscibilità e responsabilità ai soggetti individuati per la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni, nonché misure a garanzia del costante aggiornamento dei medesimi

3. “novità introdotte dal D.Lgs n.24 /2023 attuativo della Direttiva Europea n.1937”

Con il d.lgs. n. 24/2023, attuativo della Direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione, sono state introdotte alcune modifiche nella disciplina della materia. Le novità riguardano i seguenti aspetti:

a. Tutela della riservatezza:

Viene precisato che l’identità del segnalante e qualsiasi altra informazione da cui essa può evincersi, direttamente o indirettamente, non possono essere rivelate, senza il consenso espresso del segnalante stesso, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni, espressamente autorizzate a trattare tali dati. Nell’ambito del procedimento disciplinare l’identità del segnalante non può essere rivelata ove la contestazione dell’illecito disciplinare si fondi su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell’identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell’incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo con il consenso espresso del segnalante alla rivelazione della propria identità. Per altro verso, le ragioni sottese alla rivelazione (nei procedimenti instaurati in seguito a segnalazioni interne o esterne o nel procedimento disciplinare) dei dati riservati, indispensabile anche ai fini della difesa del soggetto coinvolto, devono essere comunicate per iscritto al segnalante. L’identità delle persone coinvolte e di quelle menzionate nella segnalazione è garantita sino alla conclusione dei relativi procedimenti, con il rispetto delle stesse garanzie accordate al segnalante. La segnalazione è, inoltre, sottratta all’accesso di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., nonché dagli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e s.m.i..

b. Specificazione dei limiti alla conservazione della documentazione inerente alle segnalazioni:

Le segnalazioni, interne ed esterne, e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione, e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell’esito finale della procedura di segnalazione.

c. Divieto di ritorsione:

Ampia esemplificazione delle condotte che costituiscono ritorsione. Inoltre, modifica dell’art. 4 l. n. 604/1966 (Norme sui licenziamenti individuali. L’art. 4 indica i casi in cui il licenziamento è nullo), includendovi espressamente il licenziamento conseguente all’esercizio di un diritto ovvero alla segnalazione, alla denuncia all’autorità giudiziaria o contabile o alla divulgazione pubblica effettuate in base alle norme sul whistleblowing.

L’onere di provare che tali condotte o atti sono motivati da ragioni estranee alla segnalazione, alla divulgazione pubblica o alla denuncia è a carico di colui che li ha posti in essere. Nesso di causalità presunto tra il danno subito dal segnalante e la ritorsione subita a causa della segnalazione.

Possibilità di comunicare le ritorsioni subite all’ANAC che, nel caso del lavoro privato, informa l’Ispettorato nazionale del lavoro.

d. Sanzioni:

Sanzioni disciplinari nei confronti di chi ha posto in essere condotte ritorsive. L’ANAC potrà applicare una sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.

Considerato quindi che recentemente, il D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, che dà attuazione alla direttiva (UE) 2019/1937 in materia di whistleblowing, ha apportato delle novità in materia di whistleblowing principalmente con l'introduzione di un nuovo canale esterno di segnalazione, costituito presso ANAC, con il riconoscimento della possibilità di effettuare divulgazioni pubbliche, nonché con l'estensione delle tutele da garantire ai segnalanti; le misure di protezione previste, inoltre, non vengono garantite ai soli segnalanti, ma anche alle persone del medesimo contesto lavorativo e ai colleghi legati al whistleblower da stabili rapporti affettivi o di parentela entro il quarto grado, nonché ai c.d. "facilitatori" e agli enti di proprietà di tutti questi soggetti (cfr. art. 3, comma 5, d.lgs. 24/2023). A seguito di dette ultime modifiche normative e degli aggiornamenti alle linee guida per il whistleblowing approvate da ANAC, si rende ora necessario l'aggiornamento del citato protocollo.

Considerato che, come indicato nel PIAO 2023, l'APSP Giacomo Cis ha aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e di Whistleblowing Solutions e ha adottato la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi e in quanto ritiene importante dotarsi di uno strumento sicuro per le segnalazioni, a seguito di verifica da parte del RPCT ha portato alla necessità di uniformare il protocollo esistente relativo alla procedura standard di segnalazione ordinaria (tramite email) indicando invece la procedura prioritaria la piattaforma online Whistleblowing PA in quanto nel momento dell'invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice numerico di 16 cifre che tutela l'anonimato del segnalante,

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dato atto che scopo primario del documento denominato "protocollo per la segnalazione di illeciti e irregolarità – whistleblowing" è quello di far emergere episodi di illiceità o irregolarità all'interno dell'A.P.S.P. "Giacomo Cis";

ritenuto che con detto documento si possa facilitare ed agevolare il ricorso alla segnalazione da parte del dipendente, attraverso la definizione di un protocollo chiaro e puntuale, così da fugare possibili dubbi ed incertezze sul metodo da seguire e la rimozione dei fattori che possano ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto, quali i timori di ritorsioni o discriminazioni;

preso atto che l'obiettivo perseguito dall'adozione del documento è duplice: fornire al segnalante chiare indicazioni operative circa l'oggetto, contenuti e destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni ed informarlo circa le forme di tutela e riservatezza che gli vengono riconosciute e garantite;

condiviso, secondo quanto stabilito dalla normativa, che tutelare chi segnala un illecito è interesse dell'ordinamento affinché emergano fenomeni di corruzione e di cattiva amministrazione;

dato atto che il protocollo è stata elaborato sulla base delle linee guida emanate dall'ANAC e della normativa vigente in materia, e su quanto predisposto dal gruppo di lavoro e dall'ufficio consulenza costituito presso Upipa;

constatato che il protocollo è conforme agli indirizzi del Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'A.P.S.P. "Giacomo Cis";

preso atto che stante le ridotte dimensioni aziendali dell'APSP il Responsabile della prevenzione della corruzione coincide con la figura del direttore, e che lo stesso pertanto, potenzialmente è il soggetto maggiormente interessato ad eventi di tipo corruttivo;

ritenuto quindi che l'adozione del documento e le sue revisioni debbano rientrare tra i compiti del

Consiglio di Amministrazione e non del Responsabile della prevenzione della corruzione, anche in quanto fattispecie di atti regolamentari;

vista la formulazione del nuovo testo revisionato ed integrato del documento denominato “protocollo per la segnalazione di illeciti e irregolarità – whistleblowing” ed analizzandone i contenuti, in particolare per quanto riguarda le informazioni relative all’adesione al progetto WhistleblowingPA e all’attivazione della nuova piattaforma informatica per le segnalazioni;

stabilito di rinviare l’inserimento delle modifiche del paragrafo 6.8 adottate nella specifica sezione del PTPC dedicata al whistleblowing con ulteriore atto al momento del prossimo aggiornamento del PTPC;

accertata nuovamente la propria competenza all'adozione della presente deliberazione in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 13 comma 3 dello Statuto dell’A.P.S.P. "Giacomo Cis" di Ledro che prevede espressamente che al Consiglio di Amministrazione spetta il compito di approvare e modificare i Regolamenti aziendali;

ritenuto quindi opportuno provvedere ad adottare gli atti di seguito per le finalità soprarichiamate, tenendo conto delle ulteriori indicazioni di aggiornamento da parte del R.P.C.T. relativamente al Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O) e relativo piano triennale 2023 – 2025 di prevenzione della corruzione:

1. “Mappatura dei processi”

Aggiornare la mappatura dei processi con l’inserimento di nuovi processi gestionali non presenti nelle annualità precedenti e ottimizzare/razionalizzare la mappatura apportando le revisioni e correzioni alla mappatura delle annualità pregresse ai fini di elevare il livello qualitativo. Approfondire l’analisi gestionale dei processi, in sede di mappatura degli stessi, mediante identificazione delle fasi e/o azioni di ciascun processo.

2. “Trasparenza”

Aggiornare l’albero della trasparenza sull’effettiva attuazione degli obblighi di trasparenza con la previsione di misure atte a dare conoscibilità e responsabilità ai soggetti individuati per la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni, nonché misure a garanzia del costante aggiornamento dei medesimi

3. “novità introdotte dal D.Lgs n.24 /2023 attuativo della Direttiva Europea n.1937”

Con il d. lgs. n. 24/2023, attuativo della Direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione, sono state introdotte alcune modifiche nella disciplina della materia.

Atteso che il *“protocollo per la segnalazione di illeciti e irregolarità – whistleblowing* sarà aggiornato a partire dal 15 luglio 2023, data in cui inizieranno ad avere effetto le nuove disposizioni relative al decreto legislativo n. 24 del 10 Marzo 2023, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante *“la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*. Mentre fino al 14 luglio 2023 continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all’articolo 54-bis del decreto legislativo n.165 del 2001, all’articolo 6, commi 2-bis, 2-ter e 2-quater, del decreto legislativo n. 231 del 2001 e all’articolo 3 della legge n.179 del 2017;

constatato che tale provvedimento rientra nelle competenze del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 6 comma 2 della L.R. n. 7 del 21.09.2005 e dell’art. 11 dello Statuto;

vista la L.R. n. 7 del 21.09.2005 “Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza - aziende pubbliche di servizi alla persona” e ss.mm. ed i relativi Regolamenti di attuazione:

- Regolamento concernente il riordino delle IPAB, approvato con deliberazione G.R. n. 131 dd. 12.04.2006 (D.P.Reg. 13.04.2006 n 3/L). e ss.mm.;
- Regolamento concernente la contabilità delle A.P.S.P., approvato con deliberazione G.R. n. 132 dd. 12.04.2006 (D.P.Reg. 13.04.2006 n 4/L) e ss.mm.;
- Regolamento per quanto attiene alla organizzazione generale, all'ordinamento del personale e alla disciplina contrattuale delle A.P.S.P., approvato con deliberazione G.R. n. 286 dd. 17.10.2006 (D.P.Reg. 17.10.2006 n 12/L). e ss.mm.;

Visto lo statuto dell'A.P.S.P. “Giacomo Cis” di Ledro approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 47 di data 16 marzo 2017;

richiamati i seguenti Regolamenti dell'A.P.S.P. "Giacomo Cis" di Ledro:

- Regolamento per la contabilità approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 13 di data 26 agosto 2022;
- Regolamento per i contratti approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 11 di data 7 luglio 2017;
- Regolamento di organizzazione generale approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 15 di data 7 settembre 2017.;
- Regolamento per il personale approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 16 di data 20 settembre 2019;

visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2023-2025 contenuto nel Piano Integrato Attività e Organizzazione (PIAO) approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/01/2023 nr. 3;

visto il Codice di comportamento dei dipendenti dell'A.P.S.P. "Giacomo Cis" adottato con decreto del Presidente n. 3/2015 di data 15 maggio 2015;

viste le "Direttive per l'assistenza sanitaria ed assistenziale a rilievo sanitario nelle Residenze Sanitarie e Assistenziali (RSA) pubbliche e private a sede territoriale del Servizio sanitario provinciale (SSP) per l'anno 2023 e relativo finanziamento”, approvate con deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 2473 dd. 22.12.2022;

acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa nonché contabile del presente atto, ai sensi dell’art. 9, comma 4 della L.R. 21 settembre 2005, n. 7;

Tutto ciò premesso, a voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. Di approvare l’aggiornamento dei documenti “*mappatura dei processi e rischi*”, “*albero della trasparenza*”, “*protocollo per la segnalazione di illeciti e irregolarità – whistleblowing*” nella formulazione allegata al presente provvedimento, in particolare per quanto riguarda le informazioni relative all’adesione al progetto WhistleblowingPA, all’attivazione della nuova piattaforma informatica per le segnalazioni, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di stabilire che l’inserimento delle modifiche di cui al punto 1. nella specifica sezione del PTPC (paragrafo

6.8) dedicata al whistleblowing saranno oggetto di approvazione con specifico ulteriore atto al momento del prossimo aggiornamento del PTPC previo monitoraggio RPCT primo semestre 2023;

3. Di dare atto *che il “protocollo per la segnalazione di illeciti e irregolarità – whistleblowing* sarà aggiornato a partire dal 15 luglio 2023, data in cui inizieranno ad avere effetto le nuove disposizioni relative al decreto legislativo n. 24 del 10 Marzo 2023, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante *“la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*. Mentre fino al 14 luglio 2023 continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all’articolo 54-bis del decreto legislativo n.165 del 2001, all’articolo 6, commi 2-bis, 2-ter e 2-quater, del decreto legislativo n. 231 del 2001 e all’articolo 3 della legge n.179 del 2017;
4. Di disporre che tale documentazione sia pubblicata nello spazio dedicato all’anticorruzione, sezione Amministrazione Trasparente, sotto la voce “Altri contenuti” del sito web dell’A.P.S.P. "Giacomo Cis".
5. Di dare atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo preventivo di legittimità ai sensi del disposto dell’art. 19 della L.R. 21.09.2005 nr. 7 e dell’art. 13 della L.P. 24.07.2012 n. 15 e che ai sensi dell’art. 20 comma 4 della L.R. 21.09.2005 nr. 7, diverrà esecutiva il giorno successivo a quello di scadenza del termine ultimo di pubblicazione.
6. Di dare atto che nel presente procedimento il Responsabile del procedimento e i Consiglieri dichiarano l’insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse e di non presentare altre cause di incompatibilità ai sensi della normativa vigente in materia, del Codice di comportamento e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione adottati dall’A.P.S.P. "Giacomo Cis".
7. Di pubblicare la presente deliberazione sul sito informatico dell’A.P.S.P. per dieci giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 20 della L.R. n. 7/2005 e dell’art. 32 della Legge n. 69/2009;
8. Di dichiarare il presente provvedimento eseguibile a pubblicazione avvenuta ai sensi dell’art. 20, comma 4 della L.R. 21/09/2005 n. 7.
9. Avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale:
 - opposizione al Consiglio di Amministrazione, entro il periodo di pubblicazione;
 - ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell’art. 29 e seguenti del D. Lgs. 02/07/2010 n. 104;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell’art. 8 e seguenti del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199.

Data lettura della presente deliberazione, la stessa viene approvata e sottoscritta.

I CONSIGLIERI

f.to Toniatti Maria Teresa
f.to Berlanda Paolo
f.to Calcari Ermanno
f.to Fedrigotti Anna
f.to Lo Re Daniele
f.to Morghen Raffaella

IL PRESIDENTE

f.to Dubini Marisa

PARERE DI REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Vista la succitata deliberazione si esprime parere POSITIVO in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e contabile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 comma 4) della legge regionale 21 settembre 2005 n. 7, senza osservazioni.

Ledro, 27 giugno 2023

IL DIRETTORE
f.to Dott. Paolo Bortolamedi

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Certifico, io sottoscritto Direttore che copia della presente deliberazione è in pubblicazione/stata il giorno 28.06.2023 sul sito internet dell'A.P.S.P. Giacomo Cis di Ledro (www.apspgiacomocis.it) per 10 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009.

Ledro, 28 giugno 2023

IL DIRETTORE
f.to Dott. Paolo Bortolamedi

La presente deliberazione è stata inviata alla Giunta Provinciale di Trento il _____ prot. n. _____ in esecuzione dell'art. 21, comma 1 del D.P.Reg. 17.10.2006 n. 12/L.

Si attesta che la presente deliberazione è copia conforme al suo originale.

Ledro,

IL DIRETTORE

GIUNTA PROVINCIALE - TRENTO
